Spettacoli Cultura

100 artisti aiutano i tossicomani

NAPOLI — Una mostra d'arte contemporanea, con oltre cento presenze di artisti napoletani, maestri affermati e giovani esordienti, è aperta a Napoli, alla Cappella Santa Barbara al Maschio Angioino: lo scopo non è quello di un confronto di linguaggi, stili e tecniche, bensì consiste in un gesto di solidarietà umana: raccogliere fondi da devolvere ai giovani drogati detenuti in Thailandia. In concomitanza con le iniziative della Charitas Internationalis, della Croce Rossa, di Amnesty International e del governo italiano — che tramite il sottosegretario Bruno Corti ha firmato un trattato col governo thailandese perché i giovani detenuti possano scontare la pena in Italia — gli artisti napoletani hanno aderito a questa singolare iniziativa, donando un'opera recente per questa grande esposizione, promossa dal Comitato per il recupero dei drogati italiani all'estero.

In occasione dell'inaugurazione, il giorno 16 luglio scorso si è tenuta una tavola rotonda sui problemi della salute, dell'emarginazione e del recupero dei tossicodipendenti, con la partecipazione del prof. Dargut Kemali, ordinario di psichiatria presso l'Università di Napoli, il prof. Tullio Grimaldi, magistrato presidente della VII sezione del Tribunale di Napoli, il prof. Quinto Pascuzzo del Centro «Il Samaritano», padre Ernesto Santucci della Comunità «Il ploppo», Padre Vincenzo Calì procuratore delle Missioni dei Padri Gesuiti, ed altri studiosi e medici. La mostra, coordinata da Maria Roccasalva nei primi giorni di apertura ha già registrato una grande affluenza di pubblico. Si concluderà a fine mese con una tavola rotonda sul tema «Un progetto civile: il bisogno di una riflessione sulla condizione degli emarginati e dei drogati». Vi parteciperanno il prof. Aldo Masullo, ordinario di Filosofia teoretica presso l'Università di Napoli, il prof. Roberto Gentile, ordinario di Psicologia sociale dell'Università di Napoli, il prof. Filiberto Menna, ordinario di Storia dell'arte presso l'Università di Roma; il prof. Carlo Romano, ordinario di Medicina legale dell'Università di Napoli.

All'Aquila altoparlanti senza voce

L'AQUILA — Si è concluso il secondo Festival internazionale dell'Aquila, «Musicarchitettura '81», svoltosi in collaborazione con la Repubblica democratica tedesca. I complessi sinfonici e cameristici di Lipsia e di Dresda hanno tenuto memorabili concerti, anche decentrati, accolti dovunque da straordinari successi. Molte attese erano rivolte alle manifestazioni di musica elettronica e sperimentale, con la partecipazione di compositori italiani e tedeschi.

Senonché, proprio questa manifestazione è «saltata» dal programma del Festival, all'ultimo momento. È un peccato che all'interno della Chiesa di San Filippo, a causa di rinvii delle fasi iniziali di montaggio, non si sia arrivati ad approntare entro i termini tecnici necessari la struttura metallica di sostegno che doveva servire da supporto al successivo montaggio dei 128 diffusori acustici, progettati da Vittorio Consoli. Ciò ha privato il Festival del momento più nuovo nei rapporti tra suono e architettura. Ci si augura che l'annunciato programma della sperimentazione sonora in tre dimensioni possa essere perfezionato ed attuato nel corso della prossima stagione musicale.

Ugo Tognazzi di fronte ad una pentola di spaghetti in una foto «balneare» scattata in Spagna vent'anni fa

L'intervista Il popolare attore, giudice supremo in una gara tv, parla dei suoi piatti preferiti, delle mode gastronomiche e dei progetti di lavoro

Tognazzi cuoco racconta

MILANO — Ugo Tognazzi, attore e cuoco. Due nature inestricabili. Stasera (Retequattro, ore 20,30) partecipa a *Sapore di sale*, in qualità di guida suprema di una gara culinaria fra attori (ci saranno, tra gli altri, Montesano, Nuti, Placido, Caprioli, Leroy, Celi e Alberto Lionello). Le due nature, quindi, continuano a coesistere. A intervistarlo sembra che il cuoco sia più loquace e disponibile dell'attore. Più portato a teorizzare. Ma diamogli subito la parola.

— Quando ha imparato a cucinare?

«Non me lo ricordo. È stato talmente tanto tempo fa... Le mie origini sono borghesi, però da attore ero costretto a viaggiare come uno zingaro. Mi restava la nostalgia della casa e perciò, quando dopo quindici anni mi sono fermato a Milano, mi è nata la voglia di metter su casa e quindi cucina».

— Ma quanto pesa adesso? È ingrassato per colpa della buona cucina o degli anni?

«Mah, credo più per gli anni. Penso di avere il peso che mi merito. Sono disordinato anche nel cibo, ma non un mangione. Vado ogni sei mesi a fare una cura disintossicante, anche perché sono abbastanza pigro nel fare sport. L'attività fisica non mi è congeniale. Sì, un po' di tennis, lunghe passeggiate...».

— Perché si parla tanto di cucina in questo periodo? Cos'è, una moda o qualcosa di più?

«Sì, si parla tanto di cucina. L'origine, come al solito, penso che sia nella persuasione occulta che maschera lo scopo principale; e cioè il profitto. Anche il ritorno al cibo genuino è sempre un'operazione che ha dietro l'industria. C'è anche un po' di opposizione allo strapotere dei prodotti liofilizzati, inscatolati, eccetera, eccetera. E poi il moderno modo di cucinare (il frigorifero, il congelatore e tutti gli altri strumenti) può aver esaurito la sua curiosità. Perciò può essere che qualcuno desideri tagliarsi a fette la sua cipolla anche come puro fatto manuale».

— Chi è il più grande cuoco italiano?

«L'ultimo grande cuoco italiano è stato Bercese, il cuoco dei Savoia».

— Quale film vorrebbe fare adesso?

«Non ho mai un film in programma. Salvo la terza puntata di *Amici miei*. Adesso faccio un film con mio figlio. Come attore, ma non protagonista. Mio figlio è il protagonista, io ho solo una piccola parte. Del resto è nella natura delle cose...».

— Ma è bravo suo figlio?

«Deve dirlo il pubblico. A me sembra molto cinematografico».

— A proposito di «Amici miei», il suo amico Montagnani mi ha raccontato che durante la lavorazione vi divertite davvero, voi «amici», a fare scherzi alla gente. Tutti, tranne Ugo — ha detto — che ha sempre paura che qualcuno ci rimanga male. È vero?

«Non ho la tendenza a prendere in giro il mondo. Mi è più congniale, semmai, essere preso in giro».

— Che cosa le piace mangiare? C'è magari un sapore dell'infanzia che insegue quando cucina?

«Mi piace il cioccolato. Trovo che il cacao sia un miracolo della natura. Non a caso veniva chiamato il cibo degli dei. Poi gusto di più un panino con la mortadella di qualunque altra cosa, ma ormai mi piace anche girare per i grandi ristoranti e mangiare cibi elaborati, in veste quasi professionale».

— Come mai si concede tanto poco alla Tv e ora solo per un programma culinario in preparazione su «Retequattro», per il prossimo autunno?

«Credo di essere un attore tra i più visti in Tv, subito dopo Pippo Baudo. Se oltre tutti i miei film, che si vedono in continuazione, dovessi anche presentarmi nei programmi... Mi sono salvato anche da quella cosa di Retequattro, che non si farà più. Ho bisogno di ricaricarmi...».

— Non si fa più? Ma che tipo è lei? Non sarà mica di quelli che amano dichiarare che non vanno mai al cinema e non hanno mai visto neppure i loro film...?

«No, io li vedo per forza. Partecipano ai festival. Poi li vedo in visioni private. Non sono un frequentatore di sale cinematografiche, ma ho una saletta in casa mia. Una volta mi facevo mandare le pellicole. Ora le danno meno volentieri perché hanno paura che uno se le riproduca in cassetta...».

— Che cosa legge? Che libro ha sul comodino? Si occupa di politica?

«Leggo, seguo, ma non sono un attivista politico. Sul comodino adesso ho il giornale».

— Da chi ha imparato a cucinare?

«Da solo. Mia madre era morta e la mia prima moglie era inglese: quindi sapeva fare tutto meno che cucinare. Ho imparato proprio da solo».

— E da chi ha imparato a recitare?

«Da solo. Mi sono presentato in teatro di punto in bianco per una parte e mi hanno preso».

— Con chi vorrebbe fare l'«ultima cena» e cosa gli preparerebbe?

«La farei con Pertini, così sarei sicuro che non sarebbe l'ultima. Mi sembra un tipo da pasti parchi, direi frugali. Perciò gli preparerei una cosa ligure, delle sue parti. Mi cimenterei nel pesto o in una buona minestra di verdure».

— Come mai non è mai andato ad Hollywood?

«Sono un attore italiano. Gli attori lavorano nel loro paese, salvo che alcuni casi di emigranti. Ma io non parlo abbastanza bene l'inglese, non tanto per diventare un attore internazionale. L'occasione potrebbe essere solo quella di una parte di italoamericano, uno che abbia necessariamente una brutta pronuncia».

— Qual è la migliore marca di spaghetti, se vuole dirlo?

«Io continuo, per parlare di marche che si trovano dappertutto, con la De Cecco, e la Voiello per gli spaghetti. La Braibanti per la pasta corta. Però la pasta migliore la trovo a Campobasso e Benevento, dove ci sono ancora dei pastifici che vendono solo sul posto».

Maria Novella Oppo

Videoguida

Retequattro, 21.30

«Lucky» Luciano adesso è «in serial»

Tre ragazzi si avventano come iene sul cadavere di un gangster appena abbattuto durante uno scontro tra bande rivali: è il 1907, siamo nel ghetto di New York, ed i tre vogliono contendersi i suoi soldi. Ma anziché una nuova rissa nasce un'amicizia. Un'amicizia «segnata»: si tratta infatti di Charlie Luciano, che negli anni prenderà il soprannome di «Lucky», cioè «fortunato», e di quelli che saranno i suoi «fedelissimi». Inizia così il nuovo serial fresco fresco dagli USA, che Retequattro presenta da questa sera (alle 21.30) per otto settimane. Una storia di mafia vista come un telefilm d'avventura, con la supervisione di uno storico — Ralph Salerno — e con degli attori che richiamano subito l'attenzione, del pubblico, per lo meno di quello più giovane, come Michael Nouri, che è diventato famoso con *Flashdance*. *I giorni del Padrino* (questo il titolo) ha l'ambizione di scavare anche nel «privato» dei suoi tre protagonisti (oltre a Nouri anche Joe Penny e Brian Benben), ma si aggancia poi ai fatti più famosi che tante volte sono diventati film, come gli episodi della strage di San Valentino e le guerre senza quartiere tra «famiglie» rivali.

Raiuno, ore 20.30

Con il fiato sospeso, giocando a mezz'aria

La puntata di questa sera di *Colosseum* è una di quelle da non perdere, anche se è già stata vista: con «I giochi dell'aria», ribattezzati quest'anno «Il piacere di volare», iniziano infatti le puntate in replica tra le migliori dell'anno passato. Alle 20.30 sintonizzati su Raiuno, c'è di che restare con il fiato sospeso di fronte al turbinare di immagini spericolate dei «maestri» dell'aria. Il «programma quasi per gioco» di Branco Giordani ed Emilio Ravel, ci propone 60 paracadutisti acrobati in discesa simultanea, un grande raduno di aerei costruiti da amatori, una «scampagnata» in mongolfiera, una discesa dal Kilimangiaro a bordo di un deltaplano, un volo in aliante. Il «trucco» per bloccare l'attenzione del pubblico televisivo, di fronte ad avvenimenti che comunque hanno grande attrattiva, è quello di sparare le immagini con ritmo sostenuto, in una girandola che non lascia il tempo neppure di fare un commento... Quasi un film senza parole.

Raiuno, ore 15.20

Pettegolezzi e gloria di Valentino e della Swanson

Alle 15.20 in TV va in onda il mito. Anzi, due. Per la serie *Hollywood*, «gli anni ruggenti del cinema muto», il programma di Kevin Bronwlow e David Gill, i protagonisti di oggi sono niente meno che Gloria Swanson e Rodolfo Valentino. E per questa serie di «pettegolezzi storici», verremo a conoscenza di tutti i retroscena della vita privata e pubblica dei due attori, che hanno davvero segnato un'epoca. I loro successi artistici, i loro amori, le amarezze, le delusioni, le lotte, fanno ormai parte del grande libro di Hollywood, in cui oltre alle cifre fantasmagoriche di incassi favolosi di messe in scene... hollywoodiane, hanno una parte assai importante anche le vicende intime dei suoi protagonisti, a cui era ormai assolutamente vietato avere una «privacy», perché «tutto fa spettacolo». Quello che allora si taceva, e che ora invece si indaga, sono i momenti neri anche dei massimi divi, quando l'Impero di Hollywood girava le spalle a personaggi sfruttati fino all'osso.

Italia 1, ore 22.20

«Equipe 84» e Rocky Roberts: un tuffo negli anni Sessanta

Poteva mancare Rocky Roberts a *Bandiera Gialla*, il «revival» degli anni 60 a puntate? E dopo molti anni di assenza dall'Italia il cantante di colore che con accento impossibile ha riempito un'estate di tanti anni fa con la sua «Stasera mi butto...», ritorna sul piccolo schermo. Alle 22.20 partecipa al programma di Red Ronnie, presentando vecchie e nuove canzoni. Torna anche l'Equipe 84, anche se solo con le interviste a Alfio e a Victor e con gli spezzoni di alcune fra le loro più celebri canzoni.

Raidue, ore 23

«Olimpiadi e turismo»: una vacanza in America

Alla vigilia delle Olimpiadi, *Sereno variabile*, il programma di Osvaldo Bevilacqua con Maria Giovanna Elmi, in onda alle 23 su Raidue, propone una puntata dal titolo «Speciale America da costa a costa. Olimpiadi e turismo». La «troupe» della trasmissione ha puntato gli obiettivi sui luoghi dove si svolgeranno i giochi e sulle località che in questa occasione richiameranno migliaia di italiani: da Los Angeles Hollywood, Beverly Hills a Disneyland, Las Vegas, il Gran Canyon nell'Arizona, New York.

Raidue, ore 22

Ogni sera un «drink» in un Paese diverso...

Le repliche non finiscono mai... E ritorna anche nelle nostre serate il varietà di Pino Caruso *Che si beve stasera?*. Birra, vodka, whisky, champagne, vino e caffè: ad un bar ricostruito in studio Pino Caruso si troverà puntata dopo puntata alle prese con una bevanda che richiama un Paese diverso, con le sue musiche, i suoi balletti, i suoi protagonisti. E dunque, ecco anche gli ospiti «intonati» alla bevanda prescelta. Conduttore e autore dei testi è lo stesso Caruso, le coreografie sono di Franco Estil mentre la regia è affidata a Paolo Poeti.

Dal nostro inviato

Di scena Teatro popolare a Monticchiello

Spegnete la televisione oggi si gioca in piazza

MONTICCHIELLO — *Al centro (diciamo degli autodrammi del Teatro Povero di Monticchiello) c'è sempre il contrasto tra il presente, il passato e le prospettive per il futuro. Il contrasto viene in primo piano, e anzi proprio in piazza (quella di San Martino dove da parecchi anni le recite, le prove e le discussioni contribuiscono, più di ogni altra cosa, a tenere in loco gli abitanti di questo magico centro), con un colpo della fantasia. La quale è così connaturata nelle cose che si dicono e si rappresentano da sembrare essa stessa — ed è invece rarissima — una pianta spontanea. È sempre carico di attese il momento in cui lo spettacolo si blocca e, con un giro di luci, viene trasportato in un'altra situazione storica; economica, sociale. Accade come nella musica, quando da un silenzio i suoni irrompono in un nuovo spazio. Tutto questo viene puntualmente esaltato nell'azione teatrale che si dà in questi giorni a Monticchiello, intitolata «che gioco giochiamo?».*

È un modo di puntare lo sguardo su una comunità frastornata dalla TV e dai suoi «giochi» imbastiti su gare individuali o collettive, spesso culminanti in una perdita della misura e della dignità umana. S'immagina che vi sia una gara limitata a centri con non più di cinquecento abitanti (e c'è già tutto un far di conto per far nascere o morire qualcuno se si è al di qua o al di là del limite) e si stabiliscono persino dei turni (altrimenti tutto il paese starebbe con il naso per aria), per cogliere in cielo un segnale al quale rispondere in un certo giro di tempo.

Il «segnale» non arriva però dal cielo, ma dall'interno dell'autodramma, quando ci si accorge che il mastodontico «Gioco dell'Oca», disegnato al centro della Piazza, non è affatto la soglia d'una Terra Promessa. Che si avrebbe dal gioco? Suppergiù, l'inganno d'una ricchezza da acchiappare con un colpo di fortuna, senza fatica.

La gente si blocca, e il gioco disumanizzante viene scacciato dalla fantasia che si raggomitola e sgomitola nei vecchi giochi d'altri tempi (non necessariamente felici): l'albero della cuccagna (e si vede quanto è difficile l'arrampicata), il tiro della fune, la morra, la tombola. Giochi dai quali si risale all'interno delle cose familiari e paesane: i figli, gli amori, lo studio, la necessità di braccia nei campi. Tutto avviene con semplicità e fierezza in una gamma di sfumature sempre miranti al recupero del linguaggio contadino, con le esclamazioni imprevedibili (so' tutte strullate; diventa sciorno), le contrazioni divertenti (l'ho trovo, per l'ho trovato; mi so' ricordo, per mi sono ricordato), le sentenze imbarazzanti (è brutto vestito, figurarsi ignudo; chi studia fa come l'ovo sodo: più bolle e più indurisce).

Il risvolto più esplicitamente ironico è ormai per tradizione affidato ad Alpo Mangiavacchi (Rino Grappi è, per investitura divina, il «capoccia») che, questa volta, arriva vestito da bersagliere, con il fez rosso e un barattolo di latta su cui batte come su un tamburo, e marcia, portandosi dietro i ragazzini.

Racconta, il bersagliere, di un tesoro nascosto lì, sotto i tre querci: una pietra tonda come la testa di un uomo, nella quale c'è la «golpina» d'oro (la golpe è l'arcaico nome della volpe in Toscana). C'è chi scava e rompe i sassi che trova, ma la morale sta nella testa dell'uomo che, se funziona, contiene tutti i tesori del mondo. Si cantano canzoni e stornelli (quello del vino che è buono e pare una limonata solo perché fa rima con tombolata), ma la «golpina» d'oro, nascosta in un sasso-testa d'uomo, è il «tema» che maggiormente canta nelle sue infinite «variazioni», e dà allo spettacolo una ricchezza straordinaria, da smaltire tutto l'anno, fino alla prossima estate.

Recita tutto Monticchiello, ma ci è caro indicare i volti di Gina e Osvaldo Bonazi, Arturo Vignai, Vasco Bonifazi, Lucio Grappi, Gigliola Cardinali, Wilmo Barbi, Sandra Ottaviani, Denise Rappuoli, Albo Carpini, Adelina Quadri, Paolo Del Ciondolo, nonché quello — nascosto, ma onnipresente — di Andrea Cresti, coordinatore e regista del «gioco». Si replica ogni sera fino al 5 agosto, con la sola eccezione del 30 luglio.

Erasmo Valente

Un momento dello «spettacolo in piazza» allestito a Monticchiello

Programmi TV

Raiuno

13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza (Parte prima)
13.30 TELEGIORNALE
13.45 MACISTE L'UOMO PIÙ FORTE DEL MONDO - Film di Antonio Leonviola con Mark Forrest, Moira Orfei
15.20 HOLLYWOOD - Swanson e Valentino
16.10 FIABE COSÌ
16.30 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - Telefilm
17.00 KOJAK - Telefilm, con Telly Savalas
17.50 IL FEDELE PATRASH - Cartone animato
18.15 LA SIGNORA DEL CASTELLO GRANTLEIGH - Con Penelope Keith (7° episodio)
18.40 90° ANNO - Los Angeles '84
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 COLOSSEUM - Un programma quasi per gioco
21.30 IL TERRORE DEI MARI - Film di Domenico Paolella, con Emma Daneli, Silvana Pampanini (1° tempo)
22.30 TELEGIORNALE
22.35 IL TERRORE DEI MARI - Film (2° tempo)
23.10 BAZAR DELLA CANZONE '84
23.50 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - «La lettera scarlatta
14.10 QUESTESTATE - Quiz, musica, filmati
PENSA O AFFONDI - Cartoni animati
QUALCOSA IN PIÙ - Documentario
ATLAS UFO ROBOT - Telefilm
17.00 CANZONI DI IERI, DI OGGI, DI DOMANI - Film di Domenico Paolella, con Silvana Pampanini, Antonella Lualdi
18.25 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 BRONK - Telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 I RAGAZZI DI CELLULOIDE N. 2 - Con Alfredo Pea. Regia di Sergio Solima (2ª puntata)
21.50 TG2 - STASERA
22.00 CHE SI BEVE STASERA? - Con Pino Caruso
23.00 SERENO VARIABILE
23.55 TG2 STANOTTE

Raitre

19.00 TG3
19.20 TV3 REGIONI
20.00 DSE: UN ANNO AD AZZANIDÒ
20.30 I DIAVOLI DEL GRAND PRIX - Film di Roger Corman, con Mark Damon, William Campbell
21.50 TG3
Intervallo con i cartoni animati
22.15 SCUSATE UN ISTANTE MA... - Con Miranda Martino
23.15 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
23.25 TEMI DAL PATRIMONIO FOTOGRAFICO
23.55 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con Mink De Ville

Canale 5

8.30 «Alice», telefilm; 9 «Phyllis», telefilm; 9.20 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 20 Film «Pensando a te», con Al Bano e Romina Power; 12 «I Jeffersons», telefilm; 12.25 «Lou Grant», telefilm; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «Tarzan», telefilm; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 Festivalbar-Deejay Star; 23 Telefilm; 23.30 Sport: Basket.

Retequattro

9.15 Aspettando il ritorno di papà; 9.30 cartoni animati; 10.10 «Magia», telenovela; 10.50 «Fantasilandia», telefilm; 11.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15 Cartoni animati; 13.10 Prontovideo; 13.30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15 «Magia», telenovela; 15 Film «Dimmi come mi chiamo»; 17 Cartoni animati; 18 «Truck Drivers», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.25 «Chips», telefilm; 20.25 «Charlie's Angels», telefilm; 21.30 I giorni del Parrino, sceneggiato; 23.15 Sapore di sale; 00.15 «In nome del Papa Re», con Nino Manfredi e Carmen Scarpitta.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «La via della città»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 Bim Bum Bam, cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 Bim Bum Bam, cartoni animati; 17.40 «La casa nella prateria», telefilm; 18.40 «Kung-Fu», telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 Film «Duello a El Diablo», con James Garner e Sidney Poiter; 22.20 Bandiera gialla; 23.30 Film «Pugno proibito».

Montecarlo

18 «Le avventure di Bailey», telefilm; 18.30 «Capitol», telefilm; 19.25 Telemenù; 19.55 Cartoni animati; 20.25 Le regine; 21.35 «Paura sul mondo», sceneggiato; 22.25 «Lo sceriffo del Sud», telefilm.

Euro TV

11 «Peyton Place», telefilm; 11.45 «Mama Linda», telefilm; 12.30 «Star Trek», telefilm; 13.30 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.40 Diario Italia; 18 Cartoni animati; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 Film «A prova di errore», con Henry Fonda e Walter Matthau.

Rete A

8.30 Mattina con Rete A: Accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica special, 13.30 Cartoni animati; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara e cara», telefilm; 16.30 Film «Non uccidere», con Laurent Terzieff e Horst Frank; 18 «F.B.I.», telefilm; 19 Cara e cara», telefilm; 20 Cartoni animati; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «Ho sentito il grido del gufo», con Tom Courtenay e Dean Jagger; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

I DIAVOLI DEL GRAND PRIX (RAI 3, ore 20,30)
Tipico film automobilistico, uno dei due generi (l'altro era l'horror) in cui era specializzata la compagnia di produzione di Roger Corman, qui produttore e regista. Il film è del '62 e dura, come quasi tutti i prodotti della casa, la miseria di 87 minuti. Due campioni rivali in amore si sfidano sulla pista, vengono coinvolti in uno spettacolare incidente e finiscono per divenire amici per la pelle. Attori poco noti: Mark Damon, William Campbell, Luana Anders.

DUELLO A EL DIABLO (Italia 1, ore 20,25)
Nel 1966, Ralph Nelson si prepara a *Soldato blu*, il suo film più famoso di pochi anni successivo. Qui ci racconta la storia di una carovana di soldati e civili che viene attaccata dagli Apaches, tra massacri e violenze. Il cast è piuttosto eterogeneo: comprende l'atletico James Garner, l'elegante Sidney Poitier e la svedese Bibi Andersson, abituata ai film di Bergman. Come si sarà trovata nel selvaggio West?

IN NOME DEL PAPA RE (Retequattro, ore 23,30)
Storie della Roma papalina e ottocentesca, raccontata dal regista Luigi Magni che su quell'epoca ha costruito un'intera carriera. Siamo nel 1867: la polizia arresta tre giovani rivoluzionari accusati di aver fatto saltare una caserma di zuavi. La madre di uno dei tre si rivolge per aiuto a un monsignore, che è poi il vero padre del ragazzo... Il film è del '77, protagonista Nino Manfredi.

IL TERRORE DEI MARI (RAI 1, ore 21,30)
Avventure corsare in un film del '61 diretto da Domenico Paolella. Un certo Jacques, sfuggito a una strage di bucanieri compiuta dagli spagnoli, prepara vendetta, ma il caso vuole che si innamori proprio della figlia del governatore... Nel cast, l'unica famosa è Silvana Pampanini.

PENSANDO A TE (Canale 5, ore 10,20)
Continuano le avventure cinematografiche di Al Bano e Romina, sempre diretti dal fido Aldo Grimaldi. Al Bano stavolta è un cantante di successo che, alla vigilia di una tournée in America, si concede una scappatella extra-coniugale. Ma la moglie scopre tutto e anche la tournée andrà a farsi benedire.

MACISTE L'EROE PIÙ FORTE DEL MONDO (RAI 1, ore 13,45)
Da Al Bano a Maciste il salto è lungo, ma la qualità dei film non cambia molto. Stavolta Maciste ha a che fare con gli uomini «talpa», nemici della pacifica città di Aran. Il fusto è sempre Mark Forrest, la bella di turno è la «circense» Moira Orfei.

PUGNO PROIBITO (Italia 1, ore 23,20)
Elvis Presley canta e fa a cazzotti in un film del '62, diretto da Phil Karlson. È un giovane disoccupato che tenta la via del ring, ma vorrebbe lasciar perdere quando sperimenta le gioie dell'amore.

CANZONI DI IERI, DI OGGI, DI DOMANI (RAI 2, ore 17)
Ancora Silvana Pampanini (in compagnia di Alberto Sordi) in un film a episodi, e ancora regia di Domenico Paolella come nel suddetto *Il terrore dei mari* (ma stavolta siamo nel '53). Cinque storielle d'amore e musica, commentate dai grandi successi dell'epoca.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23. Onda verde 6 03, 6 58, 7 58, 9 58, 11.58, 12.58, 14 58, 16 58, 18 58, 21 05, 22.58; 6 Segnale orario - L'agenda del GR1; 6 06 Combinazione musicale; 6 46 Ieri al Parlamento; 7.30 Quotidiano GR1; 7 40 GR1: I fatti e le opinioni; 8 20 GR1 Los Angeles - Olimpiadi; 11 «Divertimento 1889»; 11.20 I fantastici anni 50; 12 03 Oggi sposi, 13 15 Master; 15 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone estate; 17.30 Ellington '84; 18 05 1924-1984: 60 anni di radio italiana; 18 30 Musica sera; 19.20 Sui nostri mercati; 20 «C'è una verde collina»; 21 20 Il box della musica; 22 I fantastici anni 50, 22.50 Oggi al Parlamento, 23 05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 7 30, 8.30, 9 30, 11.30, 12 30, 13 30, 16 30, 18 30, 19 30, 22.30; 6 02 I giorni, 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 D S.E. Infanzia, come e perché...; 8.45 «La scalatta»; 9.10 Vacanza premio, 10 GR2 estate; 10.30-12 45 «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 13 50 Giochi della XXIII Olimpiade; 15 C'ero anch'io; 15 30 GR2 Economia - Bollettino del mare; 15.35 Estate attenti; 19-22.10 Arcobaleno; 19 50 DSE. Fiaba e folklore; 20.10 Helzapoppin Radiodue; 21 Canta uomo, canta; 22 20 Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 22.40-23 28 «Estate jazz '84».

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7 25, 9 45, 11.45, 13 45, 15 15, 18 45, 20 45, 23 53; 6 Preludio; 6 55-8 30-10 10 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Il cibo dei sentimenti, 11.50 Pomeriggio musicale; 15 15 Cultura, temi e problemi; 15 30 Un certo discorso estate; 17 DSE C'era una volta, 17.55 Macbeth; 17 30-19 15 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste, 21.10 XXI Festival pianistico internazionale di Bartock, 23 Il jazz.